Il convegno sul credito organizzato dall'ISEO a Milano

Quando diventa «patologico» il rapporto banche-politica

Nesi: spesso il potere di chi nomina su chi è nominato si perpetua oltre il momento dell'investitura - Spaventa: occorre instaurare forme di controllo su chi dirige gli istituti di credito - Manghetti: scegliere uomini onesti e capaci

MILANO — La politica bancaria è tema complesso e per affrontarlo è meglio procedere a semplificazioni. Il convegno promosso venerdì e sabato dall'ISEO ne ha compiuta una limitando la tavola rotonda destinata a concluderne i lavori all'argomento dei rapporti tra politica e credito. Il prof. Mario Monti che presiedeva, ne ha compiuta una seconda indicando alcuni temi particolari su cui concentrare la discussione. Nel dar conto di quest'ultima compiremo la terza, riferendo sostanzialmente su due soli tra quei temi, oggi forse i più importanti: quello delle nomine degli amministratori delle aziende bancarie; quello delle gestioni orientate, anche a costo di anomalie, all'espansione delle dimensioni, per quanto riguarda la raccolta dei depositi in primo luogo e per l'impiego del denaro raccolto.

Quarta semplificazione: non daremo conto di tutti gli interventi alla tavola rotonda; diremo solo che ad essa hanno partecipato, in ordine alfabetico, il prof. Cesarini dell'Università Cattolica, l'on. Goria per la DC, Gianni Manghetti per il PCI, Franco Mattei vice presidente dell'Istituto Bancario Italiano e della Pirelli, Nerio Nesi per il PSI, l'on. Spaventa indipendente di sinistra e Bruno Trezza per il PRI.

Quello delle nomine è uno degli aspetti in cui più evidente si manifesta il rapporto tra politica e credito. Tale rapporto ovviamente esiste sempre; ma i problemi nascono quando, come nella era democristiana, da fisiologico esso tende a degenerare in patologico. Quando per esempio (Nesi) il potere di chi nomina su chi è nominato a dirigere una banca, si perpetua oltre il momento in cui la nomina avviene. O quando più in generale (Spaventa, che è anche presidente della commissione della Camera per le nomine bancarie) il rapporto tra politica e credito diviene rapporto del credito stesso con interessi particolari espressi da singoli soggetti politici. Non tanto dunque conta il momento delle nomine — ha aggiunto Spaventa — quanto la possibilità di instaurare poi forme di controllo su chi è nominato.

C'è un primato della politica — ha detto Manghetti — al quale non si può abdicare senza gravi conseguenze. Compito delle forze politiche che hanno fino ad oggi governato il Paese avrebbe dovuto essere quello di fissare un programma economico: un quadro di riferimento, garanzia di sviluppo e di stabilità per il sistema bancario. Invece, quale succedaneo a un programma di politica economica, al sistema bancario è stata data «protezione»: sotto forma di tutela da ogni rischio; di inserimento di banchieri di partito; di assenza di indicatori di responsabilità; di monopolio dell'intermediazione del capitale tra i risparmiatori e i diversi aspetti del sistema economico. Gli istituti bancari prima hanno subito questa tendenza, poi in gran parte ne sono addirittura divenuti difensori: perchè spesso da protetti si erano trasformati in protettori (vedi il caso Sindona).

Oggi — ha concluso su questo punto Manghetti — di fronte alla crisi di molte banche che potrebbe coinvolgere la credibilità dell'intero sistema, alla presenza di banchieri corrotti e di banche senza banchieri, occorre scegliere subito uomini nuovi e capaci, che siano garanzia per tutto il Paese.

Ed eccoci al tema degli obiettivi di espansione anomala perseguiti dalle banche. La corsa al gigantismo — ha detto Nesi — e la conseguente tendenza alla rinuncia alla specializzazione da parte delle aziende di credito, comporta un aumento dei costi del servizio dannoso per l'intera economia. Il sistema creditizio deve trovare in sé la forza per correggere questa tendenza, se vorrà evitare un intervento dall'esterno.

Spaventa ha osservato che, quando gli obiettivi di espansione perseguiti divergono dagli interessi dell'azienda possono esere spiegati solo con fini di espansione del potere («un sistema parametrato sulle dimensioni, in termini di privilegi» lo ha definito Mattei). La massimizzazione delle dimensioni perseguita oggi — ha detto ancora Spaventa — può essere una politica miope destinata a portare alla caduta domani. Tocca al sistema bancario saper guardare più avanti, giacché su capacità di questo tipo si misura la vitalità storica di un'istituzione.

Ai banchieri — ha detto ampliando il quadro Manghetti — andranno assegnati obiettivi di gestione diversi non solo dall'ampliamento delle dimensioni ad ogni costo, ma anche dal profitto stesso: primi tra questi una funzione di calmieramento del costo del denaro e una coerenza con i fini della programmazione. Il profitto nel sistema bancario non serve infatti a finanziare gli investimenti e quindi deve essere considerato, a maggior ragione che altrove, solo un vincolo necessario a garanzia del buon andamento aziendale; non un obiettivo di valore autonomo. Quanto alla corsa a dimensioni maggiori possibili di attività, essa acquisirebbe un senso positivo solo quando le aziende bancarie fossero poste in condizione di competere realmente le une con le altre; il che oggi non è, in presenza di un mercato oligopolistico del credito.

In concreto occorre — ha concluso Manghetti — ravvivare la concorrenza tendendo ad omogeneizzare (cioè a porre nelle medesime condizioni) le diverse categorie di banche; pervenire ad una vigilanza sostanziale e non solo formale sulle banche stesse, che ne possa premiare o penalizzare i comportamenti in coerenza con gli obiettivi della programmazione; dare trasparenza ai costi e in particolare pubblicità ai tassi passivi pagati ai depositanti («indispensabile e doverosa» aveva definito questa esigenza il prof. Cesarini).

Le banche stesse in seno alla loro associazione (l'ABI), una volta licenziato Arcaini, hanno l'occasione di cominciare a cambiare: per instaurare un dialogo più positivo con i pubblici poteri al fine di concorrere meglio agli obiettivi programmatici che il Paese intende porsi.

q. b.

Giornata contro la violenza nelle chiese di Roma

ROMA — In tutte le chiese di Roma si è svolta ieri la «giornata contro la violenza» indetta dal cardinale vicario Ugo Poletti. Lo stesso Paolo VI ne ha parlato nel consueto saluto domenicale rivolto ai fedeli in piazza San Pietro. Il pontefice ha esortato a meditare sulla violenza e a rafforzare il senso del dovere civile e della fraternità contro la «delinquenza organizzata e mascherata».

Lo stesso invito a un impegno più attivo dei cattolici, vincendo indolenze e indifferenze, è stato rivolto da Poletti. In tutte le chiese di Roma ieri la liturgia è stata celebrata abolendo i canti e gli accompagnamenti musicali; i parroci hanno illustrato ai fedeli il senso dell'iniziativa promossa dal Vicariato.

In occasione dell'iniziativa promossa dal Vicariato la Federazione comunista romana ha diffuso un volantino nel quale si rinnova la volontà di ricercare un incontro unitario con tutte le forze che, pur nella diversità dell'ispirazione religiosa, politica e ideale, intendono adoperarsi per salvaguardare nella capitale un clima di convivenza civile.

L'organo della DC attacca Strauss

ROMA — Un duro attacco a Joseph Strauss, per le «incredibili dichiarazioni» sulla situazione del Cile, rilasciate dopo il suo incontro con Pinochet, è contenuto in un corsivo pubblicato ieri in prima pagina dal *Popolo*, organo della DC. Dopo aver osservato che il leader della CSU tedesca «mostra esplicitamente di apprezzare e condividere una azione politica (quella di Pinochet - *ndr*) che in tutto il mondo è considerata moralmente nefanda», il quotidiano della DC giudica quelle dichiarazioni «non solo ingenerose verso gli amici della Democrazia cristiana cilena, molti dei quali sono esuli, perseguitati, perfino minacciati di morte, mentre l'intero partito è stato messo fuori legge, ma tendono a capovolgere, in maniera grave e inaccettabile, l'ordine politico e morale delle responsabilità per quanto è avvenuto e continua ad accadere nel Cile».

Affermato che la democrazia in Cile è oggi «non soltanto mortificata, ma perseguitata da una dittatura militare fra le più sanguinarie e intolleranti nello stesso contesto sud americano» e che «non può esistere possibilità di dialogo con questo tipo di regime, che non ha alcuna legittimazione, al di là della violenza esercitata senza scrupoli», il *Popolo* così conclude: «Strauss dovrebbe forse prestare maggiore attenzione all'evidente danno che egli arreca all'immagine di una Germania pericolosamente spostata a destra».

Giorgio Napolitano ha concluso ieri il convegno di Padova sull'operaismo

PADOVA — Il convegno su «Operaismo e centralità operaia» organizzato dalla sezione veneta dell'istituto Gramsci si è concluso ieri, dopo due giorni di ricco dibattito, con una replica di Giorgio Napolitano.

Nel corso del convegno — di cui riferiremo nei prossimi giorni — hanno preso la parola, tra gli altri, Aldo Tortorella, Rino Serri, Asor Rosa, Bianca Beccalli, Villetti, Berengo, Marrucci, Roberto Tonini, Ilardi, Sergio Bologna, De Lulli, Folin, Magnaghi, Paolo Sorbi, Giovanni Bianchi, Siegmund Ginzberg, Duran, Prezzatore.

L'occasione di una «svolta» nella vita politica dell'antica Repubblica

Cade il governo di San Marino Proposte unitarie della sinistra

La DCS dovrà fare i conti con la nuova situazione che rende improponibile la pregiudiziale anticomunista - Le linee di un'ampia intesa per superare la crisi

DALL'INVIATO

SAN MARINO — La crisi di governo della Repubblica di San Marino, aperta in pratica due settimane fa con la dissociazione del PSS (Partito socialista sammarinese) dalla maggioranza che da quattro anni lo vedeva collaborare con la DCS, sarà resa istituzionale questo pomeriggio alla prevista riunione del Consiglio Grande e Generale. Il Parlamento della più antica repubblica del mondo dovrà infatti prendere atto del venir meno della maggioranza, per il ritiro della propria delegazione da parte del PSS, e promuovere le procedure previste in questi casi: consultazioni, da parte della Reggenza, dei partiti rappresentati in Consiglio Grande e attribuzione dell'incarico di formare il nuovo dicastero.

Se l'assemblea parlamentare seguirà tuttavia un «cerimoniale» prevedibile, che non consentirà grosse novità immediate, la situazione politica registrerà come evento importante la presentazione del documento unitario elaborato in questi giorni dalle forze di sinistra. Si tratta, per la precisione, di «linee di tendenza programmatiche unitarie» — questa la definizione che gli è stata atribuita dai firmatari — che costituirianno la base di cofronto con le altre forze politiche per uscire dalla crisi.

Anche se i dirigenti del Partito comunista sammarinese (PCS), Partito socialista sammarinese (PSS) e Partito socialista unitario (PSU) (le forze di sinistra che da diversi mesi stanno mettendo assieme le rispettive idee per dare una svolta alla difficile situazione sammarinese) cercano ancora di evitare ogni definizione precisa, è chiaro che si tratta di un «quadro di riferimento» abbastanza preciso sul quale formulare un programma di governo che sarà messo sulla scrivania dei partiti e sul tavolo delle consultazioni fin da domani.

«E' un documento che abbiamo finito di elaborare nella giornata di sabato — ha detto il compagno Barulli, segretario del PCS — e che segna un importante momento di unità tra le forze di sinistra sammarinesi. Sia l'analisi della crisi economica che l'esigenza di un aperto confronto parlamentare dal quale far emergere un valido programma di governo, sostenuto da un ampio arco di forze democratiche, ci ha trovato pienamente concordi».

La chiusura pregiudiziale della DCS nei confronti dei comunisti, dovrà quindi misurarsi con questi fatti nuovi.

Se infatti sul quadro economico della Repubblica del Titano incide in modo pesante la crisi italiana e internazionale, non è neppure da sottovalutare il negativo bilancio della locale gestione pubblica, tipicamente clientelare, che ha ridotto l'economia locale alla quasi completa terziarizzazione con una incidenza assolutamente anomala dell'impiego pubblico.

La DCS, quindi, da domani dovrà fare i conti con la realtà e misurarsi sulla piattaforma («aperta al confronto più ampio») concordata dai tre partiti di sinistra. Lo esige del resto la stessa composizione del Parlamento i cui sessanta membri sono così suddivisi: 25 DCS, 16 PCS, 9 PSS, 5 PSU, 3 DS e 1 rispettivamente a MLS (Movimento Libertà statutarie) e CDR (Comitato Difesa della Repubblica, di estrazione neofascista).

Florio Amadori

Con il compagno Paolo Bufalini

Forte manifestazione a Siracusa per lo sviluppo del partito

Positivo apprezzamento per la crescita degli iscritti - Centoquattro milioni raccolti quest'anno per «l'Unità» - I difetti da superare

SIRACUSA — Parlando a Siracusa, nel corso di una manifestazione pubblica, che ha visto presenti circa 1500 compagni venuti anche dai comuni della provincia, il compagno Paolo Bufalini, membro della Direzione del PCI, ha sottolineato il salto di qualità compiuto dai compagni della Federazione siracusana.

«Grandi passi in avanti sono stati compiuti in questi anni a Siracusa: nel tesseramento si è passati da 4.100 a 6.000 e ci si propone ora — ha detto Bufalini — l'ambizioso traguardo di 11 mila iscritti. Un traguardo difficile, che richiede una mobilitazione eccezionale e costante, di cui siete appena agli inizi avendo già superato di 700 iscritti il dato dello scorso anno. Per la sottoscrizione dell'*Unità*, quest'anno siete passati da 15 a 104 milioni. Le donne iscritte al partito sono più che raddoppiate, un notevole incremento presenta anche la FGCI. Importanti sono anche i miglioramenti organizzativi che avete realizzato in un grande centro come Lentini e nella zona operaia di Priolo».

Da oltre 25 anni — ha proseguito Bufalini — seguo lo sviluppo della Federazione di Siracusa e mi colpisce la presenza di tanti giovani, la loro assunzione a posti di direzione.

«Le premesse di un rilancio del rinnovamento del partito sono nello sviluppo politico di questa provincia» che, insieme con le province di Agrigento e Ragusa, ha superato nelle ultime elezioni politiche il 34 per cento dei voti. In questa provincia negli ultimi trent'anni si è sviluppato un forte, tenace movimento di lotte bracciantili, operaie e popolari, di cui il nostro partito, a fianco del PSI e di altre forze popolari, è stato il protagonista».

Queste lotte — ha detto Bufalini — sono state uno dei fattori fondamentali dello sviluppo di un'agricoltura progredita, soprattutto nella zona agrumicola e di un cospicuo sviluppo industriale, con la formazione di una nuova classe operaia. Ma questo sviluppo è stato accompagnato da distorsioni e contraddizioni (in particolare lo spopolamento delle zone della Sicilia interna).

«Pur nel quadro di un partito di combattimento e che è cresciuto, in questa provincia abbiamo spesso notato venature, abitudini e tendenze ad una politica fatta solo dai gruppi dirigenti; ad un partito massimalistico e verbale. Più un'azione politica di vertice che un lavoro minuto e quotidiano». Molti sforzi — ha proseguito Bufalini — sono stati compiuti in questi anni ma bisogna costruire e ricostruire continuamente questa tela dell'organizzazione.

Tutto questo costa fatica, ma è necessario per costruire un partito nuovo, togliattiano, moderno, sviluppato e arricchito dalla presenza dei giovani: un partito di cui l'Italia ha bisogno in una fase di crisi profonda, che non è solamente negativa, perché esistono le forze per imporre un cambiamento di sostanza nel modo di governare, nell'economia, nei valori morali e intellettuali della nazione.

Il nostro partito — ha concluso Bufalini — è chiamato a protagonista per la sua forza e per la giustezza della linea politica dell'unità, linea che non è affatto rinunciataria, ma è quella che ci ha fatto avanzare in questi anni e, dopo il 20 giugno, ha permesso di arginare i pericoli derivanti dal precipitare della crisi.

Alfredo Reichlin
Direttore
Claudio Petruccioli
Condirettore
Bruno Enriotti
Direttore responsabile

Editrice S.p.A. «l'Unità»

Tipografia T.E.MI. - Viale Fulvio Testi, 75 - 20100 Milano

Iscrizione al n. 2550 del Registro dei Tribunale di Milano

Iscrizione come giornale murale nel Registro del Tribunale di Milano numero 3599 del 4 1-1955

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: Milano, viale Fulvio Testi, 75 - CAP 20100 - Telefono 6440 - Roma, via dei Taurini, 19 - CAP 00185 - Tel. 4 95.03 51-2-3-4-5 - 4.95.12.51-2-3-4-5 **ABBONAMENTO** (tariffa adeguata al prezzo del giornale): A SEI NUMERI: ITALIA anno L. 52 000, semestre 27.000, trimestre 14.000 ESTERO anno L. 80 500, semestre 41 500, trimestre 21.450 — Con L'UNITA' DEL LUNEDI': ITALIA anno lire 60 000, semestre 31.000, trimestre 16.000 — ESTERO: annuo L. 93.500, semestre 48 450, trimestre 25.100 — **ABBONAMENTO** (tariffa ordinaria annuale): A SEI NUMERI lire 40.000 — **PUBBLICITA'**: Concessionaria esclusiva S.P.I. - Milano: via Manzoni, 37 - CAP 20121 - Telefono 6313 - Roma: piazza San Lorenzo in Lucina, 26 - CAP 00186 - Telefoni 686.341-2-3-4-5 — **TARIFFE** (a modulo): Edizione del lunedì: COMMERCIALE: feriale 1 modulo (1 colonna per 43 mm) Lire 50.000, festivo L. 70.000 — AVVISI FINANZIARI, LEGALI E REDAZIONALI: L. 1 600 al mm. — NECROLOGIE: Edizione nazionale L. 500 per parola — PARTECIPAZIONI AL LUTTO: L. 250 per parola più Lire 300 diritto fisso. Versamento: Milano, Conto Corrente Postale 3/5531 - Spedizione in abbonamento postale.

La diagnosi della sordità nel bambino facilitata da una nuova tecnica audiologica: l'IMPEDENZOMETRIA

Nel corso di un incontro scientifico tenutosi nei giorni scorsi a Bologna ed organizzato dal «Centro Ricerche e Studi Amplifon» il professor Wolfhart Niemeyer di Marburg ha esposto i risultati raggiunti nella determinazione della sordità anche senza la collaborazione del paziente mediante l'impedenzometria. Questa nuova tecnica permette infatti di individuare nell'infanzia, fin dalla scuola materna e quindi prima che si manifestino in forma violenta, tutte le forme patologiche dell'orecchio medio, anche latenti, tipiche del bambino; otiti sierose, catarrali, tubariche, ecc. Tali malattie, se non vengono individuate e curate in tempo utile, possono trasformarsi in una timpanosclerosi e portare come gravissima conseguenza una perdita irreversibile dell'udito. La nuova tecnica audiologica si è dimostrata particolarmente preziosa proprio nel campo della profilassi infantile della sordità appunto perché non richiede la collaborazione dell'esaminato, molto spesso gravissimo.

Il marchio Columbus garantisce la qualità

Al Salone del Ciclo e Motociclo di Milano, conclusosi di recente, la Columbus ha presentato «ufficialmente», per la prima volta, alcuni fra i telai per moto che possono fregiarsi del suo marchio.

Il marchio Columbus è uno dei più prestigiosi nel mondo dello sport non solo italiano, ma internazionale; il prodotto viene infatti da anni impiegato nella costruzione delle migliori moto da cross, regolarità e competizione. Ma solo gli esperti più informati conoscono il segreto: i telai Aspes, Bimota, Aprilia, SWM, Fantic Motor, ecc. sono costruiti con tubi in acciaio speciale al cromomolibdeno provenienti dalla stessa famosa casa, la A.L. COLOMBO, che ha prodotto i tubi per le biciclette di Coppi, Merckx, Maertens, Gimondi e Moser.

Oggi la A.L. COLOMBO lancia ufficialmente il suo fortunato marchio Columbus anche nel mondo del motociclismo. L'immagine del colombino sarà così conosciuta anche dagli appassionati di motociclismo, come la garanzia del tubo in acciaio speciale al cromomolibdeno.

PUBBLICITA'

PER ALMENO SETTE ANNI

Una pennellata e oplà la ruggine sparisce

Pennellate voi stessi un chiodo arrugginito con la «Soluzione D» ed estraetelo solo dopo sette anni di immersione in acqua marina: non scoprirete ombra di ruggine, nè il chiodo sarà intaccato minimamente.

Poichè voi non avete certo il tempo di condurre questo esperimento, fidatevi di coloro (nomi illustri) che lo hanno già fatto e quindi hanno adottato la «Soluzione D»: Autorità dell'Energia Atomica, Philips, Kodak, Remington Rand, Pye, Ente Britannico Nucleare e Comitato Inglese per l'Acciaio.

Poche pennellate della «Soluzione D» sciolgono in un baleno la ruggine e preservano, senza intaccare i metalli, utensili, elettrodomestici, tubi, grate, inferriate, cancellate, intelaiature, serrature, cardini, automobili, biciclette, ecc.

Anche voi potete procurarvi il preparato in confezione da circa mezzo litro, sufficiente a coprire quasi 5 m², per lavorazioni industriali (cantieri navali, aziende meccaniche, officine, laboratori, ecc.) per usi casalinghi. Dopo l'applicazione si può subito verniciare l'oggetto.

Se volete essere in buona compagnia con i nomi citati prima, per le necessità di casa o per il lavoro industriale o artigianale, ordinate anche voi OGGI STESSO la «Soluzione D», che vi arriverà contrassegno a sole Lire 7.500 più spese postali, semplicemente scrivendo a: **LENK ITALIANA - Sez. U.R./2 - Corso di Porta Vittoria 28, 20122 Milano.**

L'annosa battaglia contro la ruggine è finalmente vinta: approfittatene anche voi subito.

Appello di 130 intellettuali all'assemblea di Alessandria per la Costituente contadina

Un movimento unitario avanzato per il rinnovamento dell'agricoltura

La lettera aperta prende spunto dalle cause economiche, politiche e culturali che hanno determinato la crisi del settore - Sottolineata l'importanza del processo unitario in atto nelle campagne - Eletti i delegati al congresso nazionale che si terrà a Roma dal 20 al 22 dicembre

DALL'INVIATO

ALESSANDRIA — Oltre centotrenta uomini di cultura hanno firmato una «lettera aperta all'opinione pubblica, alle organizzazioni sindacali delle città e delle campagne, alle istituzioni» per sottolineare la necessità della rinascita dell'agricoltura e l'importanza del processo unitario rappresentato dalla Costituente contadina, destinato a concretizzarsi a metà dicembre con la fondazione di una nuova organizzazione autonoma, democratica e di massa, frutto della convergenza di Alleanza, Federmezzadri e parte dell'UCI, aperta però a ulteriori contributi unitari.

La notizia è stata data dal compagno Oddino Bo, presidente regionale dell'Alleanza dei contadini, nel corso dell'assemblea piemontese della Costituente, svoltasi ieri qui ad Alessandria, in un teatro pieno di coltivatori.

Il lungo elenco, tutt'altro che definitivo, si apre con il nome dello scrittore Nuto Revelli e comprende personalità come Norberto Bobbio, l'editore Giulio Einaudi, lo storico Massimo Salvadori, il pittore Ernesto Treccani, Gianni Rodari, Davide Lajolo, Pietro Morando pittore, Fausto Amodei, Roberto Leydi, Franco Livorsi, storico e saggista, Sandra Mantovani, Massimo Mila, Guido Quazza, preside della Facoltà di Magistero dell'Università di Torino, Egi Volterrani, presidente del Teatro Stabile del capoluogo piemontese, Valerio Miroglio pittore, Sergio Liberovici, Alberto Jacometti e numerosi altri.

Il documento prende le mosse da una analisi delle cause che hanno determinato la crisi dell'agricoltura. Vengono elencati errori politici ed economici ma viene anche sottolineato un ritardo culturale, consumato — pure esso — sull'altare del mito della industrializzazione ad ogni costo. I firmatari del documento dichiarano di essere «al fianco dei coltivatori che lottano per una via di uscita dalla crisi, dall'emarginazione e subordinazione dell'agricoltura».

Questa scelta di campo di una tra le regioni «più operaie e contadine d'Italia» (il 90 per cento della produzione agricola regionale viene dall'azienda familiare diretto-coltivatrice) non è un fatto di generica solidarietà o simpatia; essa rappresenta un impegno concreto della cultura perchè i processi unitari in atto producano risultati «tali da porre fine al danno incalcolabile che la politica di divisione e contrapposizione sindacale nelle campagne, delle strumentalizzazioni e dei collateralismi politici ed elettorali ha prodotto negli ultimi anni».

«In questo quadro — afferma testualmente la lettera aperta — va salutato sia per il suo valore emblematico, sia per l'importanza non solo numerica della nuova aggregazione unitaria e dell'affermazione dell'autonomia organizzativa dei coltivatori diretti, l'impegno per la Costituente contadina nato dai congressi dell'Alleanza, della Federmezzadri e dell'UCI. E' infatti nostro convincimento che se ai già notevoli mutamenti in atto nelle nostre campagne non si aggiunge il fatto qualitativamente nuovo di un processo unitario articolato e più avanzato che sappia coinvolgere l'intero movimento contadino, più difficile e lento si prospetta il movimento di riscossa oggi necessario per cambiare le cose in Italia e per la creazione di un'agricoltura nuova ma a dimensione umana, moderna e contadina».

Come dicevamo prima, il processo iniziato con la Costituente contadina, sfocerà dal 20 al 22 dicembre nel congresso di fondazione di una nuova organizzazione alla quale dovrà essere trovato anche un nome e che comunque avrà il carattere di una confederazione, poichè associerà al suo interno coltivatori proprietari di terra, affittuari, mezzadri, coloni e coltivatori pensionati. In ogni parte del Paese è in pieno svolgimento la campagna precongressuale: l'assemblea di Alessandria, che si è conclusa con la nomina degli ottantaquattro delegati al Congresso nazionale di Roma, ne è stato un momento.

L'avvenimento è di grande rilevanza. La nuova organizzazione, che realizza una prima aggregazione, ma che comunque rimane aperta ad altre convergenze e soprattutto ad una pratica unitaria con tutti coloro che si battono per il progresso delle nostre campagne, sta sollevando grande interesse. Lo hanno dimostrato gli interventi che a questa iniziativa piemontese hanno svolto il presidente della Regione, Viglione, il sindaco e il presidente della Provincia di Alessandria, l'assessore regionale all'Agricoltura, Ferraris; e lo ha dimostrato anche la presenza dei rappresentanti dei partiti (oltre al PCI e al PSI, c'era il PRI che all'assemblea ha parlato con il consigliere regionale Taverna), dei sindacati operai (la Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL e il Consiglio di fabbrica della Fiat Mirafiori), delle ACLI-Terra (presenti nel Comitato regionale della Costituente con un «osservatore»), della Unione liberale democratica (nata da una scissione a sinistra del PLI regionale e presente pure essa nel Comitato), della Coldiretti e della Confagricoltura.

Una ulteriore dimostrazione della eccezionalità dell'avvenimento è venuta altresì dallo stimolante intervento del compagno Alfo Rossi, segretario generale della Federmezzadri.

A dimostrazione del suo sincero impegno a contribuire all'affermazione di una importante realtà e di una grande possibilità unitaria nelle campagne italiane, all'assise piemontese ha preso la parola il capofila dei firmatari della lettera aperta, lo scrittore cuneese Nuto Revelli. «Ho firmato perchè credo nell'unità — egli ha detto —, perchè credo che l'agricoltura sia un problema fondamentale della nostra società con implicazioni non solo di carattere economico; ho firmato perchè il Paese vuole una società diversa, più giusta, meno squilibrata. Non si parte certo da zero, tuttavia le cose da fare sono tante. E la cultura non può mettersi in disparte».

Romano Bonifacci

Manifestazione antifascista a Vercelli con Terracini

VERCELLI — Una grande manifestazione antifascista, nel corso della quale ha parlato il compagno sen. Umberto Terracini, ha avuto luogo nella mattinata di ieri presso l'auditorium Santa Chiara di Vercelli.

La manifestazione era stata indetta dall'Associazione nazionale perseguitati politici italiani, insieme al Comune di Vercelli e all'Amministrazione provinciale, nel quadro dei cinquant'anni dall'emanazione delle leggi «speciali» fasciste.

Terracini, nel suo discorso, ha ricordato il grande contributo per la vittoria della democrazia e della libertà di coloro che lottarono contro il fascismo e furono condannati dal Tribunale speciale subendo carcere e confino. Al termine della manifestazione sono stati consegnati attestati di benemerenza a 160 cittadini vercellesi condannati dal Tribunale fascista.

Gli autotrasportatori contro l'aumento delle tariffe RCA e autostradali

FIRENZE — I camionisti del nord hanno trovato sulla loro strada il nemico di sempre, il maltempo, che questa volta li ha bloccati in una giornata in cui non lavoravano, ma andavano a manifestare.

La manifestazione nazionale promossa dalla FITA-CNA, svoltasi sabato mattina al Flora Salone di Firenze, non ha comunque subito condizionamenti, tanta è stata la partecipazione delle altre regioni, a dimostrazione della responsabilità di una categoria che non intende agevolare la inflazione e la lievitazione dei prezzi. Favorirebbero invece questo processo gli aumenti della RC auto e dei pedaggi autostradali, così come vanno configurandosi, che graverebbero ulteriormente sugli oneri a cui sono sottoposti gli autotrasportatori con immediati riflessi sul costo della merce trasportata.

I senatori comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alla seduta pomeridiana di martedì 29 e seguenti.

E' il padre di un deputato dc del Salernitano

Rilasciato Mario Amabile Pagati quasi due miliardi?

Il riscatto sarebbe stato versato in tre rate - Bendato per 25 giorni

DAL CORRISPONDENTE

SALERNO — E' stato liberato sabato sera, intorno alle 23, l'avvocato Mario Amabile, padre del deputato dc Giovanni Amabile, rapito il 2 novembre scorso mentre si dirigeva in auto verso Cava dei Tirreni, proveniente dalla sua villa sulla costiera amalfitana. Il rilascio è avvenuto ad Arienzo San Felice, in provincia di Caserta, e precisamente nella campagna di San Felice a Cancello, ove il rapito era stato trasportato in auto. Seguendo le indicazioni dei suoi carcerieri, Amabile si è diretto subito verso il circolo Finelli, dove ha potuto avvertire i propri parenti telefonando alla sede del Credito Commerciale Tirreno, l'istituto di cui egli stesso è presidente.

Mario Amabile, a quanto ha dichiarato egli stesso, è provato ma in buone condizioni di salute, anche perchè — come ha affermato — nulla, durante i venticinque giorni di prigionia, gli è stato fatto mancare se non la libertà di movimenti anche all'interno del posto dove era stato rinchiuso. I banditi non si sono limitati a bendarlo e ad impedirgli l'udito con dei tamponi: alla sera lo legavano per impedirgli ogni tentativo di fuga.

Le voci che circolano intorno all'entità del riscatto pagato dai familiari parlano di quasi due miliardi si tratterebbe infatti di una cifra pagata in tre rate, la prima di 750 milioni e le altre due di mezzo miliardo.

Le indagini, coordinate dal sostituto procuratore di Salerno, dottor Lamberti, si sono ora infittite. Ma non si tratta di un'inchiesta facile.

La capacità dimostrata dai rapitori nel portare a termine l'atto criminoso compiuto con tecnica professionale, fa pensare infatti ad una banda bene organizzata.

Intanto il sostituto procuratore ieri sera ha interrogato nuovamente l'avvocato Mario Amabile sulle circostanze del rapimento, della prigionia e del rilascio; Amabile è parso assai provato, anche per l'età avanzata, da un'esperienza che egli ha definito peggiore delle guerre che ha combattuto come ufficiale.

Fabrizio Feo

E' scomparso il compagno

FRANCO ARIOLI

I compagni della sezione «15 Martiri», in suo ricordo, offrono 20.000 lire all'«Unità».

Milano, 28 novembre 1977.

Editori Riuniti

Juan Goytisolo

Don Julian

Traduzione di Gabriella Lapasini
«I David» - pp. 224 - L. 2 800
In un romanzo appassionato e crudele, il più originale degli scrittori spagnoli fruga nella storia della sua terra: dall'ombra del Cid al tramonto di Franco.

Thodoros Anghelopulos

La recita

Prefazione di Vittorio Sereni - Traduzione di Massimo Peri
«I David» - pp. 128 - L. 1.600
L'ultima grande rivelazione del cinema contemporaneo. Un «coinvolgente» romanzo sulla Grecia della guerra, della repressione e del fascismo.